

Bimestrale  
Sped. in A.P. 70%  
Filiale di Firenze  
Aut. Trib. Firenze  
n 3114 del 16.3.83

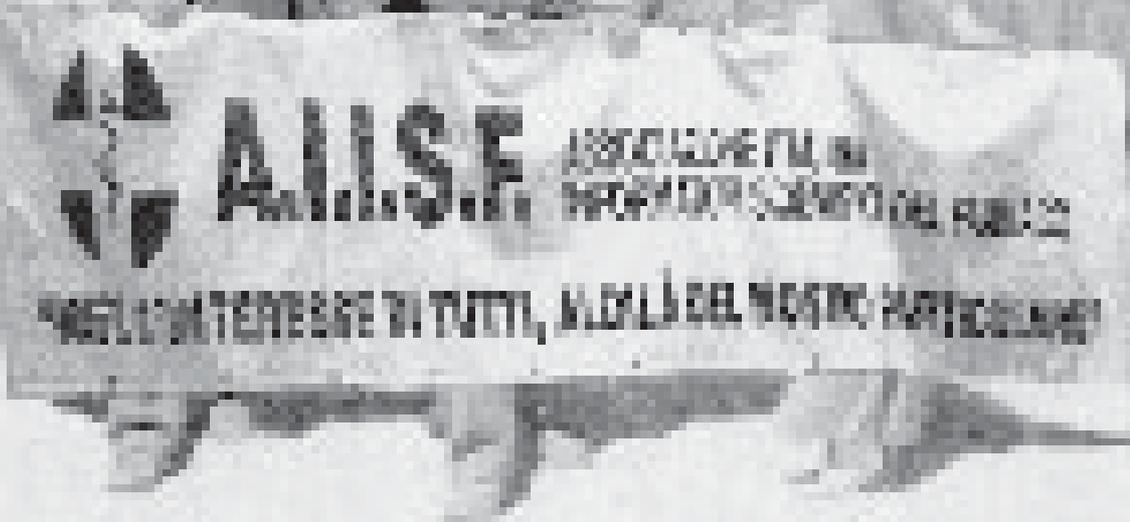
Cas. Post. 4131  
50135 Firenze C.M.  
Tel. 055/691172  
Fax 055/6503736  
sito: <http://www.aiisf.it>  
e-mail: [presidenza@aiisf.it](mailto:presidenza@aiisf.it)

# Algoritmi

periodico dell'associazione italiana  
informatore scientifici del farmaco

110  
anno XIX  
agosto  
2001

**Iter legislativo:  
procedura d'urgenza  
per l'Albo degli ISF**



INA

pellicola in  
tipografia

Giampaolo  
Brancolini

**I**l 20 giugno la Presidenza AIISF, allarmata “dal perdurare e l'aggravarsi della situazione di estremo degrado della professione”, chiede un incontro urgente con Farindustria “ritenendo opportuno percorrere la strada del dialogo e del confronto con il mondo imprenditoriale farmaceutico e con la loro Associazione”.

Il 17 luglio l'Ufficio di Presidenza farmindustriale è finalmente pronto ad incontrare una nostra rappresentanza e, in un afoso pomeriggio, de Rita, Galluppi, Aloe e Mazzetto siedono attorno ad un tavolo cui prendono posto, oltre al Presidente Leoni ed i Vicepresidenti Mortari e Stefanelli, il Direttore generale Cavicchi ed il Responsabile dell'Area Tecnico-Scientifica Maurizio Agostini.

In pratica la seduta è tolta senza che l'argomento oggetto dell'incontro, venga nemmeno sfiorato: alla Farindustria del degrado della professione, al quale peraltro molte aziende contribuiscono alacramente, non importa un fico secco. Quello che sta veramente a cuore alla parte industriale è che l'AIISF rinunci al perseguimento dell'ordinamento giuridico della professione, punto sul quale mostra la massima intransigenza, per il quale profonde tempo e denaro e che diventa la secca dove si arena, prima ancora di aver preso a navigare, la discussione.

Il 19 luglio il Sole 24 Ore riporta un intervento di Ivan Cavicchi nel quale si dice che l'informazione scientifica non va chiusa in un Albo che “a parte l'anacronismo corporativo che esso rappresenta e i benefit parastatali per chi lo dirigerà, rappresenta una vera e propria favola metropolitana”.

Sorvolo sulla questione dei benefit parastatali perchè francamente me ne sfugge il significato, mentre osservo che in Largo Nazareno ancora c'è chi crede a streghe e folletti, vista l'acredine e l'impegno con i quali viene combattuta quella, che a detta loro, altro non è che una favola...sia pure metropolitana.

Quanto poi all'anacronismo corporativo, mi pare un argomentare capzioso. Infatti, al di là della perversa accezione fascista, *corporazione* altro non significa che un complesso di persone che svolgono una comune attività economica, quindi si uniscono per la tutela degli interessi e per il conseguimento dei fini comuni.

Se più di cinquant'anni di democrazia non sono stati sufficienti a spazzare il funesto ricordo della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, allora possiamo invocare il ricordo dell'Enciclica "Rerum Novarum" nella quale, in tempi non sospetti perchè siamo nel 1892, Leone XIII sollecitava, in nome della solidarietà cristiana, la formazione di corporazioni di arti e mestieri, miste di operai e padroni onde unire le due classi fra di loro.

Considerato quanto sopra, se faccio osservare al Cavicchi che, bene o male, è a capo di una solida corporazione, non lo taccio di fascismo, né gli reco offesa di sorta: semmai lo invito, per il futuro, a trovare argomentazioni plausibili a sostegno del proprio assunto di non voler perdere il pieno controllo dell'informazione scientifica.

A parte la vecchia idea del registro degli informatori, anche la trovata di istituire un'Autorità con poteri ispettivi e sanzionatori nei confronti delle aziende che sgarrano, espressa dal Cavicchi nel medesimo intervento, non mi pare gran che in quanto, come osserva de Rita in una sua risposta non pubblicata (evviva la par conditio!), “l'istituzione dell'Albo degli informatori non contrasta con una ipotetica Authority pubblica, anche se siamo contrari ad utilizzare, per il suo finanziamento, i fondi derivanti dai risparmi ottenuti tramite l'abbassamento di deducibilità fiscale sulle spese per convegni e congressi, che potrebbero essere investiti in altre iniziative di pubblica utilità. Se si vuole veramente moralizzare il settore si deve essere disponibili, sempre, a qualsiasi intervento in tal senso, da chiunque operato, sostenendo quindi anche l'istituzione dell'Albo degli informatori scientifici, nell'interesse stesso delle aziende farmaceutiche, esercitando al contempo con i fatti, e non solo a parole, il potere di denuncia e di espulsione dalla organizzazione

(segue a pag. 5)

## Nuovo CCNL : Opportunità ed errori da non commettere

di Carmelo Carnovale e Angelo Vitale

Il nuovo CCNL è una tappa importante per gli ISF, perché rappresenta la principale opportunità per trovare soluzione alle numerose ed insieme chiare esigenze della categoria e per misurare, anche, l'impegno reale delle parti sociali ad interpretare e a dare giusta effettività a principi più volte enunciati.

E' dal 1993, anno nel quale è stato finalmente meglio delineato il profilo professionale degli ISF (nella delegazione FULC erano presenti de Rita e Aloe), che non riceviamo nel CCNL uno spazio adeguato, nonostante le gravi difficoltà che la categoria ha dovuto subire e, da sola, superare.

Ci rendiamo conto che il CCNL dei Chimici organizza e rappresenta sindacalmente i lavoratori dipendenti nelle aziende facenti parte dei seguenti settori: chimici, fibre chimiche, farmaceutica, gomma, plastica, vetro, valvole, lampade e cinescopi, ceramica, abrasivi, energia (petrolio, gas, miniere), concia, nonché attività produttive assimilate o assimilabili.

Tuttavia, ciò non può in alcun modo giustificare eventuali disattenzioni sulle funzioni pubblicistiche affidate a talune categorie di lavoratori, anzi, la ricaduta in termini di maggior tutela della salute pubblica, realizzabile per iniziativa FULC, attraverso un più corretto espletamento del Servizio di Informazione sui farmaci ad uso umano, conferisce al contratto un valore aggiunto innegabile.

"Uno sviluppo eco-compatibile del sistema produttivo", il "rispetto dell'ambiente e dell'ecologia", il "miglioramento della sicurezza, della salute e dell'ambiente" - che condividiamo totalmente - non potrà essere ricercato limitatamente alle condizioni di lavoro di una o più categorie di lavoratori, ma, proprio perché l'ambiente e quindi la salute è patrimonio di tutti, sarà ancora più importante monitorare la ricaduta sulla salute pubblica di tutte le iniziative industriali.

Non si può demonizzare Big-pharma e poi beatificarne i processi produttivi e, soprattutto, ignorare le sue iniziative "commerciali".

L'Ipotesi di Piattatorma presentata dalla FULC contiene numerose indicazioni per noi positive, che, se specificate nel modo giusto e poi tradotte in Accordo e quindi in Contratto, potranno essere punti di forza per le RSU e offriranno agli ISF vantaggi reali immediati

E' opportuno indicare in modo chiaro:

**1.** Il rapporto effettivo o meglio la compatibilità tra prestazioni richieste, profili professionali e disposizioni legislative.

Dare risposta a ciò vuole dire uscire definitivamente dall'equivoco sul quale si fonda oggi, per volontà farmindustriale, il Servizio di informazione scientifica sui farmaci ad uso umano.

Infatti, o si cambiano le leggi vigenti, peraltro imposte da precisa volontà europea, e si legittima l'uso promozionale e consumistico dell'informazione, rinunciando a concessioni e monopoli e accettando, così, tutte le regole del libero mercato, primo fra tutti il giusto tentativo di indurre ad accrescere illimitatamente il consumo dei farmaci attraverso un ricorso

sempre maggiore al farmaco, oppure si rispettano le leggi vigenti e si garantiscono, con gli strumenti disponibili, le prestazioni professionali che il Servizio di informazione scientifica sui farmaci ad uso umano impone.

Job pubblicata recentemente da algoritmi:

*Informatore scientifico del farmaco:*

**Svolge, univocamente e a tempo pieno (1), attività di informazione presso i medici, secondo le direttive del Responsabile del Servizio Scientifico da cui dipende (2), illustrando loro le caratteristiche farmaco-tossicologiche e terapeutiche dei farmaci (3) al fine di assicurarne il corretto impiego.**

L' Informazione sarà effettuata sulla base delle proprie conoscenze scientifiche (4), arricchite da una adeguata, idonea preparazione specifica sui farmaci fornita dall'Azienda Farmaceutica titolare dell'A.I.C. (*Autorizzazione all'immissione in commercio, n.d.r.*)

Raccoglie capillarmente e riferisce al Responsabile del Servizio Scientifico e/o al Responsabile della Farmacovigilanza (5) elementi sugli effetti terapeutici e collaterali nell'impiego dei farmaci al fine di promuoverne il costante miglioramento.

Collabora con il Ministero della Sanità attraverso indicazioni (6) e suggerimenti al fine di assicurare il corretto svolgimento del Servizio di Informazione sui farmaci ad uso umano (7).

- 1) Dlgs 541/92, art 9, punto 3
- 2) Dlgs 541/92, art 9, punto 6
- 3) Direzione Generale Servizio Farmaceutico n° 157 del 18- 11 -72
- 4) DM 23-6-81,art 6
- 5) Dlgs 44/97, art 3, punto 3
- 6) Direzione Generale Servizio Farmaceutico n°157 del 18-11-72
- 7) DM 23-6-8 1, art 10

**deve sostituire o integrare il profilo professionale dell'isf attualmente previsto in CCNL, impedendo quelle fughe in avanti o quell'uso improprio del Servizio di informazione su farmaci che tutti dichiarano di volere impedire, ma che, quando finalmente si creano le condizioni per potere estirpare taluni comportamenti che danneggiano il SSN e procurano danni già noti per irreparabili al settore ed alla categoria, i soliti tutti ergono le barricate a tutela e garanzia dell'esistente.**

E' questa l'occasione per verificare quanto il Codice Etico, esibito con gran clamore dalla Farmindustria, rappresenti la reale volontà di cambiamento e di ripristino delle regole, oppure se ancora una volta si è solo trattato di una operazione di restyling da contrapporre agli scandali montanti del momento.

**2.** Il diritto individuale alla formazione da riconoscere ai quadri aziendali e ai lavoratori con funzioni direttive, colma un vuoto ormai generalizzato conseguente a corsi sui farmaci totalmente insufficienti alla conoscenza adeguata degli stessi.

**3.** Il diritto d'assemblea, o meglio la fruibilità del diritto d'assemblea, è un altro punto della piattatorma

essenziale per gli ISF. La polverizzazione degli ISF sul territorio difficilmente consente di organizzare una assemblea sindacale ricorrendo alle ore di permesso sindacale disponibili. Sarebbe quindi opportuno garantire il trasferimento nel luogo unico di Assemblea al riparo da spese personali e senza conteggiare nel permesso sindacale il trasferimento necessario alla partecipazione al pari di tutti gli altri lavoratori.

4. La precisazione di cui al punto 4b, che prevede la realizzazione di una assemblea annuale retribuita con tutti i lavoratori è una proposta particolarmente importante, non solo perché prevede una reale formazione ed informazione anche per gli ISF in materia di salute, sicurezza ed ambiente, ma anche perché finalmente ciò sarà trattato in una Assemblea che vedrà riuniti tutti gli ISF per discutere di problemi socio-sanitari, al riparo dalle solite finalità commerciali, dirette o indirette, insieme ai propri RLS e quindi alle proprie rappresentanze sindacali.

5. L'uso della posta elettronica, naturalmente ove tale sistema è in uso, è una opportunità per attivare la bacheca aziendale di cui gli ISF fino ad oggi non hanno potuto, di fatto, usufruire. La bacheca elettronica, già in uso in talune aziende del settore, e che oggi si vorrebbe attuare ovunque, rappresenta uno strumento di trasparenza utile ai lavoratori e alle aziende, perché partecipa a realizzare migliori relazioni industriali.

6. Il tentativo di creare un gruppo di ascolto paritetico per prevenire il mobbing, che vede gli ISF, per le caratteristiche di lavoro svolto, tra i maggiori destinatari di questo fenomeno incivile molto diffuso, è innegabilmente un tentativo di arginare un fenomeno nuovo, complesso e subdolo, che si mimetizza con facilità e produce effetti negativi di difficile soluzione.

7. La riduzione dell'orario di lavoro effettuata per blocchi di 4 ore e/o di multipli di essi rende fruibile tale riduzione e partecipa a realizzare le finalità per le quali la ROL è stata voluta e accettata.

Sono tante, quindi, le opportunità che l'Ipotesi di Accordo di Piattatorma concede in modo diretto agli ISF. A ciò naturalmente si aggiungono le proposte/ricieste di interesse comune per tutti i destinatari del Contratto, che non trattiamo direttamente, compreso i miglioramenti salariali che qui non commentiamo, ma che comunque rappresentano sicuri vantaggi che è auspicabile si realizzino.

Le indicazioni fornite dalle organizzazioni sindacali in occasione della elaborazione dell'Ipotesi di Piattatorma sono le seguenti:

1. **Profilo professionale conforme alle norme e agli obiettivi del SSN**
2. **assenza di RSU in numerose Aziende - fruizione reale del diritto di assemblea**
3. **nomina del R.L.S.**
4. **ROL fruibile - 4 ore e multipli di 4 ore**
5. **Formazione aggiuntiva - 40 ore di formazione/aggiornamento sui farmaci**
6. **sottrazione di salario attraverso costi per deposito materiali aziendali, rimborso delle spese sostenute per la conservazione dei materiali aziendali ed identificazione degli spazi massimi**
7. **sottrazione di salario attraverso prelievo per auto fornite dalle aziende a costi superiori a quanto**

previsto dalla finanziaria '97

**8. Premio di Partecipazione virtuale con sviluppo del sistema premiante personalizzato e gestito unilateralmente - forma reale di salario misto - % dei "premi" consolidato in superminimo**

**9. tutela della Privacy e riservatezza sulle vendite effettuate nelle aree di competenza dei singoli ISF**

E' auspicabile che gli ISF partecipino alle prossime assemblee per l'approvazione e la modifica dell'Ipotesi di Piattatorma per meglio definire i punti ancora confusi e per richiedere l'inserimento dei punti che invece non sono stati trattati.

La elaborazione del documento finale costituirà la base sulla quale sarà articolato il confronto, che, insieme a quanto poi sarà tradotto in Contratto, ci permetterà di valutare il lavoro svolto dalle Organizzazioni Sindacali e la reale posizione della Farmindustria.

Un ennesimo silenzio sui problemi degli ISF e sul rapporto deviante Azienda/medico/paziente, praticato da numerose aziende farmaceutiche, indicherebbe, con estrema chiarezza, quale ruolo intendono svolgere le Organizzazioni Sindacali e l'industria riguardo all'Assistenza Farmaceutica, al SSN e, soprattutto, quale Servizio di informazione sui farmaci intendono affermare pur in presenza di una categoria che, a gran voce, chiede di potere svolgere la propria attività in modo corretto e socialmente utile.

## Errata Corrige

Ci scusiamo con i lettori e con il Tesoriere nazionale (che ci ha segnalato l'errore) se sul n° 109 di Algoritmi il Bilancio Consuntivo è stato titolato 1999. La dicitura esatta era invece 2000, come peraltro si evidenziava chiaramente nel dettaglio del testo.

## CONSIGLIO INTERNAZIONALE UIADM

Dal 15 al 16 settembre a Kehl (Germania), si sarebbe dovuto tenere il Consiglio Internazionale dell'UIADM. Dati i tragici avvenimenti di New York e la conseguente situazione internazionale la riunione è stata rinviata a data da destinarsi.

dalla pagina 3

**editoriale**

rappresentata nei confronti dei propri associati che si rendano responsabili di qualsiasi violazione delle norme di legge esistenti".

Concludo il discorso informando i lettori che Farmindustria ha fatto pervenire a tutti i Parlamentari, copia del citato intervento del Cavicchi accompagnato da una lettera a sua firma e da un'altra lettera del Presidente Leoni che batte lo stesso tasto suonato, a suo tempo in una lettera che già avemmo modo di commentare.

Evidentemente c'è fibrillazione in Largo Nazareno, specie dal 10 luglio scorso quando l'Aula del Senato ha concesso all'unanimità la procedura d'urgenza al provvedimento di legge che ci riguarda.

Le dimensioni economiche dell'AIISF non ci consentono di raggiungere i singoli Parlamentari: le ragioni a sostegno della nostra causa sono espresse da Angelo de Rita nella lettera inviata al Presidente ed ai Componenti la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato e che troverete pubblicata qui di seguito.

## Lettera inviata al Presidente ed ai componenti della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato

Onorevole Presidente, Onorevoli Senatori,

il 10 luglio 2001 l'Aula del Senato ha concesso all'unanimità la procedura d'urgenza per il provvedimento in oggetto a norma dell'art. 81 del Senato.

Tale provvedimento riproduce infatti il testo del ddl 478 e collegati, approvato nella passata Legislatura all'unanimità sia dall'Aula del Senato, in data 25 gennaio 2001, sia dalla XII Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati, in data 8 marzo 2001.

Quanto prima codesta Commissione sarà dunque chiamata ad esprimere il proprio pensiero sui ddl in oggetto ed abbiamo fiducia che anche in questa occasione saranno positivamente valutate le ragioni che stanno alla base della esigenza di intervenire urgentemente nel settore della informazione scientifica sui farmaci.

La funzione riconosciuta agli informatori scientifici del farmaco dalla normativa vigente in materia è infatti quella di far conoscere periodicamente a tutti gli operatori sanitari le caratteristiche e le proprietà delle specialità medicinali, onde assicurare il loro impiego secondo indicazioni e posologie appropriate, contenendone nel contempo i consumi. Il farmaco, infatti, come ha ribadito la Corte Suprema di Cassazione con la sentenza n. 15268/00 del 27.11.2000 "non è un comune bene di consumo la cui diffusione può essere dilatata fino ai limiti di saturazione del mercato. E' un prodotto insieme utile e pericoloso il cui acquisto non è regolato dal principio del piacere, ma da quello dell'utilità".

Ed infatti gli informatori scientifici "sono tenuti a collaborare con il Ministero della Sanità, anche con suggerimenti ed indicazioni, al fine di assicurare il corretto ed ottimale svolgimento della attività di informazione sui farmaci" (DM 23.6.81). Essi sono altresì tenuti a raccogliere ogni elemento sugli effetti collaterali nell'impiego dei farmaci, contribuendo così al costante miglioramento degli stessi (DM 28.7.84).

Le suddette disposizioni di legge sono però sistematicamente disattese da quasi tutte le aziende farmaceutiche, che violano quotidianamente anche il disposto del più recente DL 541/92 facendo dipendere gli informatori scientifici dalle Direzioni marketing e non dal Servizio scientifico (art.14), assumendo informatori privi dei requisiti previsti (art. 9) e, nonostante il parere contrario espresso in precedenza dal Ministro della Sanità, con contratti di lavoro atipici, che legano la loro retribuzione al volume di affari prodotto, esercitano sugli stessi ogni sorta di pressione, esasperano la competitività ed adottando strategie, che discreditano l'intero settore e contribuiscono ad alimentare il consumismo dei farmaci.

Ecco dunque perchè, ad avviso di questa Associazione, si rende necessaria l'approvazione del provvedimento indicato in oggetto. Un intervento legislativo in tal senso consentirà infatti di attribuire lo status, la dignità professionale e la certezza della professione ad una categoria di oltre 20.000 lavoratori che, in quanto anello di congiunzione fra i ricercatori ed i medici, non può essere lasciata inerme sotto l'imperversare di meri interessi di mercato, ma al contrario deve essere riconosciuta e messa in grado di contribuire concretamente alla riqualificazione del settore, garantendo la collettività dell'etica e della professionalità degli informatori scientifici.

Si tratta di un provvedimento, che non solo non costa nulla allo Stato, ma soprattutto rappresenta un serio e convincente inizio di un processo di moralizzazione nel campo del commercio del farmaco, un settore delicato e cruciale che interessa la salute e la dignità della persona, contribuendo fortemente a razionalizzare la spesa farmaceutica, nell'interesse della medicina, dell'assistenza sanitaria e del cittadino utente.

Non ci stupisce pertanto che la Farminusma abbia operato interventi presso codesta Commissione contro il provvedimento in oggetto, in quanto essa rappresenta gli interessi delle industrie farmaceutiche, che da sempre ritengono di poter considerare il servizio di informazione sui farmaci lo strumento ideale per meglio sviluppare ed affermare la propria presenza sul mercato, costringendo spesso gli informatori ad attuare contro la propria volontà direttive non sempre trasparenti e legittime, esercitando sulla classe medica ogni tipo di pressione per condizionarne l'atto prescrittivo, incrementando il consumismo dei farmaci.

L'istituzione dell'albo degli informatori non contrasta con l'Authority pubblica ipotizzata dalla Farminindustria, anche se siamo contrari ad utilizzare, per il suo finanziamento, i fondi derivanti dai risparmi ottenuti tramite l'abbassamento della deducibilità fiscale sulle spese per convegni e congressi, che potrebbero essere investiti in altre iniziative di pubblica utilità.

E' bene infine ricordare che le caratteristiche degli ordini professionali valgono ad escludere che essi, in un ordinamento democratico e non corporativo, possano essere portatori, in maniera esclusiva, della rappresentanza e tutela dell'interesse di carattere generale e di carattere particolare degli iscritti, in quanto la loro configurazione come persone di diritto pubblico, mentre è un requisito essenziale per l'attribuzione dei poteri pubblicistici volti alla tutela della dignità della professione, nell'interesse non soltanto dei professionisti ma della collettività, impedisce agli Ordini, dotati - nel pubblico interesse - di poteri di supremazia nei confronti di tutti gli appartenenti alla professione, di essere al tempo stesso una libera espressione degli interessi particolari della categoria, che si realizza invece solo attraverso l'organizzazione sindacale ai sensi dell'art. 39 della Costituzione.

Onorevole Presidente, Onorevoli Senatori, molti fra di Voi sono anche medici e quindi sanno bene che quanto esposto da questa Associazione risponde esattamente alla realtà del vissuto quotidiano. Aiutate gli informatori scientifici del farmaco a servire meglio il Paese, anche nell'esercizio della loro professione.

Nel ringraziarVi per l'attenzione, Vi porgiamo i nostri migliori saluti.

Angelo de Rita, Presidente nazionale  
Giuseppe Galluppi, Vicepresidente nazionale  
e Presidente dell'UIADM

### XIV LEGISLATURA

#### Senato

ddl 336 Carella (Verdi - U)  
ddl 398 Mascioni e altri (DS - U)  
ddl 404 C.Cozzolino e Servello (AN)  
ddl 552 Salzano (Aut.)

#### Camera

pdl 546 Bolognesi e altri (DS - U)  
pdl 1419 Lusetti e altri (Margherita, DL - U)  
pdl 1479 M.Cossutta (Misto - Com. It.)  
pdl 1482 Lucchese (CCD - CDU Biancofiore)

*Il 10 luglio u.s. il sen. Mascioni ha chiesto al Presidente del Senato la procedura d'urgenza, che è stata concessa all'unanimità.*

*Sul prossimo numero profili dei presentatori e testi; questi ultimi sono reperibili sul nostro sito: <http://www.aiisf.it>*

**BELLUNO**

Il 3 marzo 2001 si è svolta a Selva di Cadore la 3<sup>a</sup> gara annuale di sci organizzata dalla Sezione ed intitolata alla memoria del collega Silvio Mellere. La gara si è sviluppata sotto un cielo cupo, che non ha comunque scoraggiato gli atleti partecipanti che si sono presentati puntualissimi alla partenza sulla pista Fertazza di Selva alle ore 11 a.m. - La pista, sotto un'intensa precipitazione, si presentava coperta da neve pesante.

Iscritti alla gara: 4 medici donne, 6 medici uomini, 5 informatrici, 21 informatori.

La gara si è regolarmente svolta con solo due ritiri per caduta. Molto intensa la battaglia tra informatori (5 sono arrivati con una differenza di 1"). Al rifugio, infine, si è tenuta la premiazione, con i riconoscimenti offerti dai nostri Sponsor (Ristorante Nogherazza a Castion, Ristorante Panevin di Cart, Prosecco Serre di Combai.

**Classifiche**

*Medici donne:* 1) D'Alessio 00' 49" 11; 2) Cappello 00' 57" 03; 3) Fiorenzato 01' 07" 03

*Medici uomini:* 1) Iovane 00' 50" 11; 2) Spolaor 00' 50" 30; 3) Rossa 00' 56" 47

*Informatrici:* 1) Anna Zaccone 1' 01" 69; 2) Fulvia Gasparinetti a 13" e 28; 3) Anna Lisa Faoro a 15" e 73

*Informatori:* 1) Orru 00' 44" 11; 2) Semenzato 00' 44" 60; 3) Bellin 00' 44" 89

**FOGGIA**

Sono il segretario della sezione e volevo, tramite Algoritmi, comunicare alle altre sezioni e ai nostri iscritti che abbiamo finalmente il nostro indirizzo di posta elettronica che ci consente di comunicare con tutti coloro che vorranno contribuire alla nostra vita associativa. L'indirizzo è: <aiisffoggia@libero.it>

**FIRENZE**

Recentemente, appena quarantenne, scomparso il collega Antonio Salvioni suscitando molto dolore tra i colleghi tutti che hanno inviato alla moglie questa lettera:

Cara Monica,  
in questo momento durissimo le parole possono poco nei confronti del dolore e nulla e nessuno pu' distrarti dallo strazio che provi. Ma ci rimane comunque un auspicio: possa esserti di conforto la consapevolezza della profonda stima che nutrivamo per Antonio.

Le fatiche, le difficoltà, talvolta le miserie cui il nostro lavoro ci sottopone sembravano svanire, incontrandolo. Bastava il suo sorriso sincero a farti capire che ti accoglieva nell'ambito delle sue empatie ed iniziava una conversazione alta, mai banale, mai scontata, frutto della sua intelligenza, della sua cultura, del suo impegno civile.

Antonio mancher" profondamente anche a noi tutti, ci mancher" la sua figura di uomo intelligente capace di farti sentire meno solo in unattivit" che ti lascia, comunque, solo e slegato dagli altri.

Quando l'immensit" della pena sembra distruggere tutto intorno a noi difficile percepire la presenza degli altri: in quanti ti hanno espresso il proprio cordoglio? Chi cera?, chi ti ha baciata? Ceravamo tutti Monica.

Antonio ci ha coagulati intorno al tuo ed al nostro dolore fino a fare di noi unentit" meno astratta e meno superficiale di quanto spesso siamo.

E siamo riusciti per lui a dare ci che spesso non riusciamo a dare: testimonianza.

Cera il collega maturo ed indipendente capace di prendersi a propria discrezione il tempo che gli occorre, cera il collega con lazienda difficile che comunque ha trovato tempi e modi per esserci.

Ceravamo tutti per Antonio.

Questo, per quanto possibile, ti sia di aiuto e sia di aiuto ai tuoi figli per conservare memoria ed insegnamento di un padre stimato, speciale, di cui seguire le orme intellettuali ed umane.

I colleghi tutti.

**GROSSETO**

Maidier Giorgini, Presidente della sezione di Grosseto comunica il proprio indirizzo e-mail: [maidier.giorgini@tin.it](mailto:maidier.giorgini@tin.it)

**PARMA**

Sabato, 7 luglio 2001, alle ore 20,30, si è tenuto presso il "Circolo Culturale PARMA LIRICA" un concerto benefico organizzato dalla Sez. di Parma, a favore dell'Associazione "NOI PER LORO" dei bambini oncoematologici.

Hanno suonato i nostri colleghi dei gruppi musicali "KANTELE" e "47BIS". La serata, aperta a tutti, non prevedeva alcun biglietto ma solo un contributo volontario, libero e simbolico, completamente devoluto a NOI PER LORO ed ai bambini che ne fanno parte. La presenza numerosa degli informatori ha certamente contribuito a dare un'immagine diversa e più positiva dell'ISF.



Accosciato, Pietro Sabatino, leader dei 47bis; dietro, da sin., la sua bambina, Carlo Rainone e Mauro De Maria; in terza fila, sempre da sin., Andrea Masini, la moglie di Sabatino (vocalist), Stefano Bernardi, Giorgio Grotti e Antonio Pizzi, leader dei Kantele.

**REGGIO CALABRIA**

Cari Colleghi,  
dolore e sconforto, hanno colpito la nostra sezione, per la prematura scomparsa dell'amato e stimato Giorgio Retez.

"Un iscritto Aiisf fedelissimo, cui va il merito di essere stato un esempio di professionalità": così si poteva leggere nell'invito per la sua festa di pensionamento organizzata dalla nostra sezione per il 23 marzo u.s.; purtroppo la sua dipartita sopraggiunta il giorno 11 dello stesso mese ne ha negato la realizzazione.

Come direttivo sezionale perciò abbiamo deciso



che, in occasione dell'Assemblea ordinaria del 5 maggio, si facesse la sua commemorazione che si è svolta con la partecipazione intensa di numerosi colleghi e dei familiari di Giorgio, ai quali è stata consegnata una targa ricordo e l'ammontare di una raccolta, che sarà devoluta in favore di opere di beneficenza che egli soleva sostenere.

Abbiamo ritenuto nostro dovere pubblicare la notizia della scomparsa di un collega e delle iniziative in Sua memoria perché Giorgio è da annoverare tra coloro i quali hanno dato tanto in vita e continuano a dare anche quando non ci sono più. Giorgio è stato un esempio di vita vissuta all'insegna della disponibilità e dell'ospitalità, espressioni del proprio amore verso il prossimo, nonché della correttezza e della competenza professionale, arricchite da quell'intelligente ironia che tanto è preziosa per saper leggere le vicende della vita. Doti di cui accenniamo non certo per fargli un elogio, che non avrebbe gradito, ma solo perché nel ricordare Giorgio ognuno possa riceverne stimolo ascoltando quanto egli ha da dire adesso che non è più tra noi.

Rivolgendo poi un pensiero alla sua famiglia, alla quale manifestiamo tutto l'affetto e la nostra solidarietà, diciamo "Grazie Giorgio".

#### RAVENNA

Nell'assemblea del 20 aprile è stato eletto il nuovo direttivo sezionale che risulta così composto:

stato:	Marco Montevocchi: consigliere;
Direttivo	Luigi Ghiselli: presidente;
Luigi Ghiselli: presidente;	Luigi Sintoni: consigliere.
Giovanni Pirini: vice presidente;	<i>Collegio dei probiviri</i>
te;	Daniele Tramonti: presidente;
Giorgio Pezzi: segretario;	Bruno Ballardini: membro eff.;
Guido Nivellini: tesoriere;	Roberta Raspadori: membro eff.;
Antonio Marani: consigliere;	Gavelli Umberto: supplente

#### TARANTO

Il collega Fernando Lentini ci scrive:

*La sera del 6 luglio 2001, i colleghi di Taranto hanno brindato all'apertura della nuova sede della Sezione con una raffinata cena sociale presso il bellissimo "Castello Spagnolo". L'iniziativa è stata coronata da successo anche per la partecipazione di numerosi colleghi, molti dei quali con i rispettivi coniugi. Ad alcuni convenuti il Presidente Graziano Di Rito ha consegnato dei doni in ricordo della serata che si è svolta in piena allegria e cordialità.*

*Questa manifestazione è un'ulteriore prova dell'impegno dell'attuale Direttivo, proteso non solo a risolvere le problematiche locali connesse con la nostra attività; ai contatti con gli interlocutori del settore sanitario della nostra provincia, ma anche sviluppando un discorso nel tempo libero, discorso che, nel futuro, vedrà la realizzazione di altre iniziative.*

#### TRIESTE/GORIZIA

Riceviamo dalla Sezione questo articolo su un argomento di grande attualità. Ringraziamo Fabio Gregori che ce lo ha inviato.

##### Che cosa è il Mobbing?

Prendiamo in prestito il termine dall'etologia, dal verbo inglese to mob, che viene utilizzato per indica-

re il comportamento aggressivo di alcune specie di uccelli nei confronti dei loro contendenti che tentano di assalirne il nido.

Applicato al mondo del lavoro si qualificano come mobbing tutti quegli atti e quei comportamenti posti in essere da datori di lavoro, capi intermedi o dagli stessi colleghi, che traducendosi in atteggiamenti persecutori attuati in forma evidente e con particolare determinazione nonché "con carattere di continuità" possono arrecare danni rilevanti alla condizione psicofisica del lavoratore.

Si tratta in pratica di quelle piccole o grandi vessazioni quotidiane che vanno dall'isolamento, alla dequalificazione oppure alla emarginazione di una lavoratrice o di un lavoratore, a volte per semplice invidia da parte dei colleghi, a volte per la poca o nulla capacità dei capi o delle direzioni del personale di saper gestire risorse umane che, pur professionalmente valide, mantengono una propria autonomia di giudizio rispetto alle scelte aziendali, risultando di conseguenza poco "inquadrate".

Se oggi se ne parla molto nel mondo del lavoro è perché gli studi avviati in vari paesi e più recentemente anche in Italia, ne hanno evidenziato sia la ragguardevole dimensione che le notevoli ripercussioni in termini di costi aziendali e sociali. Ma occorre ricordare che non può essere classificato come mobbing qualsiasi forma di conflitto sui posti di lavoro. Fondamentale perché si possa parlare di mobbing è il requisito temporale: le violenze psicologiche devono essere regolari, sistematiche e durare nel tempo. L'associazione contro lo stress psicosociale ed il mobbing definisce ufficialmente il mobbing "una comunicazione conflittuale sul posto di lavoro tra colleghi o tra superiori e dipendenti nella quale la persona attaccata è posta in una posizione di debolezza e aggredita direttamente o indirettamente da una o più persone in modo sistematico, frequentemente e per un lungo periodo, con lo scopo e/o la conseguenza della sua estromissione dal mondo del lavoro. Questo processo è percepito dalla vittima come una discriminazione."

#### Tipologie di mobbing

Abbiamo il cosiddetto mobbing di tipo verticale: il più diffuso, quando la violenza psicologica è posta in essere nei confronti della vittima da un Superiore, può determinarsi anche con il concorso dei colleghi della vittima, in questo caso consapevolmente o meno, svolgono una funzione di filtro. L'azienda mette in atto delle strategie persecutorie che tendono a far sì che siano gli stessi lavoratori a dimettersi, evitando in questo modo il licenziamento che potrebbe determinare una reazione sindacale o legale. Gli inglesi lo chiamano bullying. Innumerevoli possono essere le tattiche che sono utilizzate dalle aziende per determinare l'uscita dal lavoro: dal togliere al dipendente da eliminare i suoi status simbol, all'affidargli lavori umilianti o creandogli situazioni di massimo impegno e stress.

Il caso più frequente di bullying si ha nelle situazioni di abuso di potere, cioè in quelle situazioni in cui si determina da parte di un superiore un uso arbitrario o addirittura illegale del potere che gli deriva dal ruolo ricoperto nella gerarchia aziendale.

L'abuso di potere può manifestarsi in tante forme e diverse possono essere le motivazioni che portano un superiore ad iniziare una azione di terrorismo psicologico o a perpetrare un atto discriminatorio verso un proprio sottoposto (ragioni politiche, minaccia all'immagine sociale, differenze di età, antipatia

personale, invidia, raccomandazioni etc.)

Abbiamo anche il mobbing orizzontale che si verifica invece quando l'azione discriminatoria è messa in atto dai colleghi nei confronti del soggetto colpito (competizione, preferenze del capo, invidia, razzismo, campanilismo, fede politica.

Possiamo avere poi il mobbing individuale” ed il mobbing collettivo. Si parla di mobbing individuale quando è il singolo lavoratore o la singola lavoratrice ad essere oggetto di una violenza psicologica; mentre quando ad essere colpiti siano i gruppi di lavoratori siamo, evidentemente, di fronte al mobbing collettivo.

#### LE VITTIME

Non esistono predisposizioni caratteriali che possano definire in anticipo la persona che sarà oggetto della violenza psicologica, ma si possono prefigurare i tipi ideali più esposti alla violenza morale dei colleghi o dei superiori: il buontempono, il camerata, il capro espiatorio, il distratto, il paranoico, il passivo, il pauroso, il permaloso, il presuntuoso, il prigioniero, il servile, il severo, il sicuro di sé, il sofferente, il vero collega, l'introverso, l'ambizioso, l'ipocondriaco).

In realtà non esistono categorie più a rischio di altre, il mobbing non risparmia nessuno: uomini, donne, manager, impiegati, operai.

#### GLI ESECUTORI

Gli studiosi ne hanno 14 possibili profili: il carrierista, il casuale, il colterico, il conformista, il criticone, il frustrato, il leccapiedi, il megalomane, il pusillanime, il sadico, il terrorizzato, il tiranno, l'invidioso, l'istigatore; ma il modello più pericoloso è ritenuto il narcisista perverso, cioè un individuo che può esistere solo demolendo l'altro.

Il capo che governa nella svalutazione dei sottoposti. Il genitore che confonde l'educazione con l'umiliazione.

Non è facile riconoscerli, non hanno patologie apparenti. Determinati, brillanti, intelligenti, conquistano rapidamente il potere. Ad un passo dalla psicosi, sono seducenti quando tutto va bene; ma distruttivi se messi in discussione. E ad ogni problema si scelgono una vittima.

#### CHI SIAMO ? QUANTI SIAMO ?

L'ASSOCIAZIONE STA CERCANDO DI CENSIRE TUTTI COLORO CHE SVOLGONO ATTIVITA' DI INFORMAZIONE SCIENTIFICA DEL FARMACO NELLA ZONA DI TRESTE E GORIZIA. E' IMPORTANTE SAPERE QUANTI SIAMO A LAVORARE IN QUESTA ZONA! QUESTO AL FINE DI TROVARE NUOVE SOLUZIONI O PROPOSTE OPERATIVE. TUTTI COLORO CHE NON SONO ISCRITTI ALL'AIISF SONO PERTANTO PREGATI DI FAR PERVENIRE I LORO DATI PERSONALI: INDIRIZZO, TELEFONO, DITTA, TIPO DI CONTRATTO, ZONA DI LAVORO ECC. ECC.

I DATI, OVVIAMENTE, RESTERANNO ASSOLUTAMENTE RISERVATI. SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE. SI RICORDA CHE TUTTE LE AZIENDE FARMACEUTICHE SAREBBERO OBBLIGATE A SEGNALARE AL MINISTERO DELLA SANITA' I PROPRI DIPENDENTI O COMUNQUE COLORO I QUALI SVOLGONO PER LORO L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE SCIENTIFICA. CHI NON E' ISCRITTO E' CERTO DI ESSERE NOTO AL MINISTERO? CHIEDILO ALL'AIISF!

ESISTONO ALMENO SEI DIVERSI CONTRATTI DI LAVORO PER GLI INFORMATORI. NE BASTEREBBE UNO: IL CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO. OGNI GIORNO LE AZIENDE NE INVENTANO UNO NUOVO E SEMPRE CON MINORI TUTELE PER IL LAVORATORE (CONTRATTI D'AGENZIA, INTERINALI, ECC.). SVEGLIATI! TOGLITI IL SALAME DAGLI OCCHI! TI STANNO INFINOCCHIANDO!

STIAMO DIVENTANDO LAVORATORI USA E GETTA! PARLANE CON L'AIISF!  
MAI SENTITO PARLARE DI MOBILITA', DI ESUBERI O, COME ADESSO SI USA, DI PERSONALE SOVRANNUMERARIO?  
MAI SENTITO PARLARE DI "MOBBING"? RICORDATI CHE L'AIISF NON E' UN'AMENITA' DOPOLAVORISTICA MA CHE E' L'UNICA REALTA' CHE L'INFORMATORE HA DALLA SUA PARTE!!

#### MASSA

#### ASSOCIAZIONE “UN CUORE, UN MONDO”: CRESCHE LA RACCOLTA, CRESCONO LE REALIZZAZIONI

Un bilancio importante ha siglato il 2000 per “Un Cuore, un Mondo”, l'Associazione ONLUS che si occupa dei bambini cardiopatici. I fondi raccolti ammontano infatti complessivamente a 780 milioni di lire: una risposta molto positiva all'appello dell'Associazione che si proponeva come impegno improrogabile quello di realizzare una terza sala operatoria presso l'Ospedale Pasquinucci di Massa.

La cifra raccolta è sostanzialmente frutto delle generose sottoscrizioni e dei risultati raggiunti grazie a manifestazioni ed eventi quali “Trenta ore per la vita”.

Con queste risorse l'Associazione ha raggiunto alcuni dei propri obiettivi prioritari, fra cui quello per il quale si stava adoperando da molto tempo: una terza sala operatoria presso l'Ospedale Pasquinucci, il centro di rilevanza internazionale dedicato alla diagnosi, alla cura e alla ricerca nel settore della cardiocirurgia infantile, in supporto del quale “Un Cuore, un Mondo” opera fin dall'inizio della sua costituzione.

Grazie al determinante aiuto dell'Associazione è stato possibile acquistare le attrezzature necessarie, con un impegno economico pari a 644 milioni: la nuova sala operatoria è stata completata e verrà attivata nei prossimi mesi, dando così la possibilità ad un maggior numero di bambini di poter sperare in una vita sana e normale.

Oltre che alla realizzazione della nuova sala operatoria, le risorse raccolte nel 2000 sono fra l'altro servite a offrire sostegno economico a piccoli pazienti cardiopatici affinché potessero affrontare gli interventi chirurgici necessari presso l'Ospedale Pasquinucci di Massa e per acquistare apparecchiature.

L'Associazione “Un Cuore, un Mondo”, che non ha fini di lucro, promuove e sostiene attività ed iniziative dirette ad aiutare i bambini, anche provenienti dai Paesi in via di sviluppo, affetti da cardiopatie congenite.

L'Associazione “Un Cuore, un Mondo” è una ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale): pertanto ogni donazione è deducibile ai sensi dell'art. 13 bis D.P.R. 917/86.

#### Per informazioni e contatti:

Ufficio Stampa: PARINIASSOCIATI – Ilaria Nasisi  
Via Boccaccio 7, 20123 Milano, tel. 02.43983106,  
fax 02.43983108 - e-mail:  
agenzia@pariniassociati.com

Associazione “Un Cuore, un Mondo”:  
Casella Postale 124, Posta Centrale di Como

#### Per donazioni:

c/c banca n. 6303/36 ABI 1030-6 CAB 10900-9  
c/o Monte dei Paschi di Siena, Agenzia di Como  
c/c postale n. 12837548 numero verde 800-327552

## L'angolo delle Convenzioni

a cura di Alfredo Lambelet

### Alberghi

#### ROMA

- Istituto Casa Ferie Via Casilina 235 Roma  
Tel e Fax 06.290260
- Domus Pacis Domus Mariae, Zona Aurelia  
Via di Torre Rossa 94 Roma  
Tel. 06.6627758
- Istituto "Il Carmelo" Sassone-Ciampino  
Via Doganale 1  
Tel. 06.7960185
- H. Palace Lloyd Via Alessandria 110 Roma  
(zona Esedra) Tel. 06.44251262
- Hotel Globus (con navetta per Fiumicino)  
(concordare condizioni con il Dir. Sig. Savelli)

#### FIRENZE

- Hotel Grifone Via G.Pilati, 20 Firenze  
Tel. 055.661367
- Hotel Ville sull'Arno  
cam. sing. con 1<sup>^</sup> colaz. £ 170.000  
doppia uso sing. " £ 220.000

#### ABANO TERME (PD)

- Hotel Alexander Via Martiri d'Ungheria 24  
Abano Terme - Tel. 049.8613111

#### FROSINONE

- Hotel Cesari (uscita Autosole)  
Via L.Refice 331 Frosinone  
Tel. 077.5291581

#### ASSISI-S.MARIA DEGLI ANGELI

- Hotel Domus Pacis P.za Porziuncola 1  
Tel. 075.8040455

#### PISA

- Hotel Touring (conv. da definire)

#### MONTESILVANO (PE)

- Hotel Serena Majestic V.le Kennedy 12  
Montesilvano - Tel. 085.83699

#### GAETA (LT)

- Hotel Serapo Spiaggia di Serapo - Gaeta  
Tel. 077.1450037

#### MILANO

- Hotel Buenos Aires Tel. 02.29400169
- Hotel S.Carlo
- Hotel Mennini, Via Torriani 14  
cam. sing. con 1<sup>^</sup> colaz. £ 150.000  
" doppia " £ 220.000  
" tripla " £ 250.000

#### LIDO DI CAMAIORE (LU)

- Hotel Dune Tel. 0584.618985

#### TARANTO

- Hotel Delfino (Conv. da definire)

Navigando in rete l'imbattersi nel sito AIISF pu anche risvegliare vivi ricordi e piacevoli sensazioni

## Breve racconto

Ho cercato per caso, prima di chiudere il computer, l'esistenza di un sito che avesse il nome dell'AIISF. Devo dire che appena si è aperto questo sito, ho rivisto dieci anni di lavoro, dall'86 al '96, con tutte le lotte, le mie sconfitte, le mie solitudini, i miei più cari amici, le mattinate per arrivare in orario, le corse in ospedale a recuperare una "media" che non prometteva bene ecc. Dieci anni di lavoro durissimi, non sempre pagati per quello che sarebbe stato giusto; lotte in questo senso per ottenere di più, spesso da soli senza l'aiuto di quei colleghi che al momento opportuno si tiravano indietro. Ricordo però con vivo piacere le persone giuste che mi è capitato di conoscere in questo mondo che dovrebbe apparentemente speculare sulle situazioni di difficoltà degli altri, ma che interpretato nel giusto senso ti permette di sentirti anche molto utile per la società (non quella farmaceutica). Sono contento di sapere che pur vivendo nel mio sperduto paesino dell'interno della Sicilia, posso avere notizie e sentire storie positive di un mondo al quale ho dedicato il meglio della mia vita e dal quale (leggi: colleghi) ho avuto le soddisfazioni migliori della mia vita. A distanza di cinque anni dalla mia espulsione da questo mondo, sono stato licenziato a causa della famosa e fantomatica crisi del '93, quando mi chiedono che lavoro svolgo, mi viene spontaneo dire che sono un informatore scientifico del farmaco. Un fatto che mi fa capire ogni volta, quale sia stata l'intensità e l'abnegazione che ho profuso, non tanto al lavoro (per altro sopra la media prevista o richiesta dall'azienda), quanto alla valorizzazione della figura professionale che interpretavo.

Caro presidente ti prego di inviare un grazie a tutti quei colleghi che fanno questo lavoro non come contatori di visite o spots pubblicitari, ma come informatori cioè quegli strani esseri elegantissimi, che non sudano mai neanche d'estate, pronti a dare una mano a migliorare l'utilizzo di sostanze di per sé estremamente tossiche e che hanno bisogno ogni giorno di essere ricordate nel bene e nel male ai medici. I libri pubblicati da Mondadori al collega Di Stefano, non sono tratti da invenzioni, sono verità che dovrebbero fare molto riflettere chi si occupa di sanità a livello istituzionale. Come vedi il vizio di essere informatore non mi é per niente passato, nell'oggetto ho scritto Breve racconto, invece mi sto accorgendo di avervi forse rotto le scatole.

Un saluto affettuoso da Pippo Cadoni ex ISF.

## ENPAF

Per facilitare i contatti tra i colleghi interessati ad affrontare insieme i problemi legati ai versamenti ENPAF, segnaliamo i nomi e gli indirizzi cui fare eventualmente capo:

### Marco Castaldi

Strada Cascina Ottaviana, 18 - 13900 Biella  
Tel. 015.561597 Cell. 335.6837267

### Achille Carencini

Via Martignoni, 8 - 43058 Sorbolo (PR)  
Tel. 0521.694383 Cell. 333.4135522

### Gino Amadei

Via Calatafimi, 28 - 47900 Rimini

Tel. 0541.782433;

e-mail:

<gamadei@rimini.com>

## REGIONE TOSCANA

### DELIBERA n° 698

1. In ogni presidio ospedaliero debbono essere messi a disposizione spazi attrezzati dedicati, all'informazione medico scientifica. Le singole Aziende sanitarie dovranno emanare un regolamento per la fruizione, da parte delle imprese farmaceutiche, dei locali adibiti all'informazione scientifica. I calendari degli incontri con le aziende farmaceutiche, che dovranno essere redatti tenendo conto sia delle richieste delle aziende stesse che delle reali esigenze degli operatori sanitari del presidio interessato, devono essere portati a conoscenza di tutti i medici e delle aziende farmaceutiche. La cadenza degli incontri, le modalità di svolgimento dei medesimi e i modelli organizzativi saranno concordati in sede aziendale con le organizzazioni sindacali mediche. Nessuna attività di informazione scientifica è consentita al di fuori dei locali e dei tempi all'uopo individuati dalla Azienda sanitaria.

2. Ogni sanitario che organizza, a qualsiasi titolo ed in qualsiasi momento, fatta eccezione per le attività di cui al punto 1, iniziative in collaborazione con aziende farmaceutiche, è tenuto a darne preventiva comunicazione alla Direzione Sanitaria della Azienda di appartenenza.

3. Le Aziende Sanitarie organizzano, in collaborazione con le direzioni mediche delle aziende farmaceutiche interessate, periodici incontri e iniziative su aree tematiche specifiche, anche nei momenti di aggiornamento obbligatorio.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'articolo 41, comma 1 lettera b, della L.R. 9/95 è pubblicato per intero sul BURT ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della legge 18/96.

Il Dirigente Responsabile LAURA TRAMONTI  
Il Coordinatore MARIO ROMERI

Segreteria della Giunta  
IL COORDINATORE VALERIO PELINI

### DELIBERA n° 699

1. Alla dimissione, ai sensi di quanto specificato in premessa, dei pazienti dai presidi sanitari delle Aziende sanitarie della Regione Toscana e al fine di agevolare la fase di passaggio dai predetti presidi all'assistenza territoriale, nei casi ove si renda necessario iniziare o proseguire una terapia farmacologica, la struttura della Azienda Sanitaria che esegue la dimissione fornisce i farmaci necessari in misura non superiore ad una confezione per prodotto farmaceutico, fatta eccezione per i farmaci in confezioni monodose, per i quali è consentita la consegna di un numero di confezioni che rendano possibile un trattamento limitato ad un periodo non superiore alle 48 ore.

2. La compensazione delle spese sostenute dalle Aziende Ospedaliere, nonché quella dovuta alle Aziende USL per pazienti non residenti sul loro territorio, avverrà con le modalità di cui al punto 5 della delibera della Giunta regionale n. 848 del 1 agosto 2000.

3. I direttori Generali delle Aziende sanitarie sono incaricati di mettere in atto tutte le iniziative ritenute necessarie per dare la più ampia e completa attuazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'articolo 41, comma 1, lettera b, della L.R. 9/95 è pubblicato per intero sul BURT ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 18/96.

Il Dirigente Responsabile LAURA TRAMONTI  
Il Coordinatore MARIO ROMERI

Segreteria della Giunta  
IL COORDINATORE VALERIO PELINI

### DELIBERA n°700

1. L'obiettivo di spesa per l'assistenza farmaceutica da erogarsi attraverso le farmacie convenzionate per l'anno 9001 è stabilito in 1.196 miliardi di lire.

2. La ripartizione fra le singole Aziende USL della

spesa attesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata, nell'anno 9001, eseguita sulla base della popolazione pesata, con i pesi relativi alla farmaceutica di cui all'allegato 3 Parametri di riparto del F.S.R. alle Aziende u.s.l." parte II) del Piano Sanitario Regionale 1999-2001, approvato con delibera del Consiglio Regionale n° 41 del 17 febbraio 1999, e riproporzionati sulla base dello scostamento dalla media regionale della spesa netta pro-capite per l'assistenza farmaceutica erogata attraverso le farmacie nell'anno 9000, è riportata nell'allegato "A" al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo.

3. I Direttori Generali delle Aziende USL determinano l'obiettivo di incremento di spesa per i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, considerando all'interno dell'obiettivo specifico anche la prescrizione dei medici dipendenti del SSN e dei medici specialisti ambulatoriali interni, nei limiti di quanto previsto al punto 4.

4. L'obiettivo di spesa per l'assistenza farmaceutica erogata attraverso le farmacie aperte al pubblico, relativamente alle prescrizioni rilasciate dai medici dipendenti del SSN sul ricettario regionale di cui al DM 350/88, le quali devono essere conformi a quanto previsto dalla delibera G.R. n°881/2000, nonché per le prescrizioni rilasciate dai medici specialisti ambulatoriali interni, è fissato, per l'anno 2001, nell'80% della spesa lorda fatta registrare dagli stessi nell'anno 2000.

5. L'obiettivo di cui al punto 1. sarà oggetto di monitoraggio e verifica al fine di adeguarne la determinazione in ragione degli andamenti di spesa verificatisi a livello nazionale e degli eventuali provvedimenti normativi statali.

6. La Regione Toscana istituisce un fondo annuo pari a 10 miliardi di lire, da destinarsi al finanziamento della realizzazione, da parte dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, singoli o associati, di specifici programmi di educazione sanitaria anche finalizzati al corretto ed appropriato uso del farmaco, da destinarsi ai professionisti che, nell'ambito di adeguati livelli di assistenza comunque assicurati al cittadino, abbiano raggiunto l'obiettivo concordato con l'azienda.

7. La Regione Toscana istituisce un fondo annuo pari a 1 miliardo di lire, da destinarsi al finanziamento della realizzazione, da parte dei medici specialisti ambulatoriali interni, di specifici programmi di educazione sanitaria svolti in collaborazione con gli operatori di cui al punto 6 anche finalizzati al corretto ed appropriato uso del farmaco, da attribuirsi ai professionisti che, nell'ambito di adeguati livelli di assistenza comunque assicurati al cittadino, abbiano raggiunto l'obiettivo di cui al punto 4.

8. La Giunta Regionale impartirà alle Aziende sanitarie specifiche direttive sulle modalità di attribuzione ai medici convenzionati dei fondi di cui ai punti 6 e 7 del presente atto deliberativo. Saranno altresì impartite alle Aziende sanitarie ulteriori direttive per agevolare la fruizione, coordinata, appropriata e tempestiva delle prestazioni da parte dell'assistito e per individuare obiettivi di risparmio legati al raggiungimento delle previsioni di cui al punto 4; le strutture aziendali raggiungono le finalità indicate attraverso specifici progetti-obiettivo. Da concordarsi con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'articolo 41, comma 1 lettera b, della L.R. 9/95 è pubblicato per intero sul BURT ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della legge regionale 18/96.

Il Dirigente Responsabile LAURA TRAMONTI  
Il Coordinatore MARIO ROMERI

Segreteria della Giunta  
IL COORDINATORE VALERIO PELINI

Riportiamo, qui di seguito il testo delle tre delibere che la Giunta Regionale della Regione Toscana ha approvato all'unanimità il 26.6.01

Sul n 6 (dicembre 1997) di Algoritmi stato pubblicato integralmente il testo dello Statuto in vigore fino al Consiglio Nazionale Straordinario di Gaeta del 31.3.2001; sul n 107 (dicembre 2000) stato pubblicato integralmente il testo del Regolamento Interno in vigore fino alla stessa data. Per motivi di spazio riportiamo, in questo numero, soltanto le modifiche che sono state apportate a Statuto e Regolamento Interno rispettivamente dal Consiglio 2001 e dall'Esecutivo Nazionale. Sin d'ora, i testi integrali di Statuto e Regolamento Interno attualmente in vigore sono comunque reperibili sul nostro sito (<http://www.aiisf.it>)

## Cosa cambia nello Statuto e nel Regolamento Interno

### Statuto (modifiche in grassetto)

#### punto 2 lettera v

delibera la costituzione di Sezioni interprovinciali e la loro suddivisione in Sezioni provinciali **o zonali**.

#### punto 1 lettera b

**Sentito l'Esecutivo nazionale**, delibera circa l'organizzazione regionale ed intersezionale **delle Sezioni provinciali o zonali**.

Le sue delibere sono vincolanti per le Sezioni interessate;

#### punto 1

**Gli aderenti alla Associazione si raccolgono territorialmente in Sezioni zonali, provinciali o interprovinciali.**

#### punto 2

**I comuni di competenza di eventuali Sezioni zonali, nell'ambito di una stessa provincia, saranno stabiliti dal Consiglio regionale competente, sentito l'Esecutivo nazionale e secondo le disposizioni stabilite dal Regolamento interno.**

#### punto 3

**Gli informatori possono iscriversi nell'ambito territoriale della Sezione ove risiedono o lavorano.**

#### punto 4 (ex punto 3)

Se il numero degli iscritti residenti **in una** provincia è esiguo ovvero se sussistono altre ragioni di carattere storico o geografico, l'Esecutivo nazionale, **sentito l'Esecutivo regionale**, può disporre che una Sezione abbia per circoscrizione due o più province limitrofe.

#### punto 2

Rappresenta l'Associazione nel territorio di competenza, **secondo quanto stabilito all'articolo 28 punti 2 e 4**, convoca e presiede le riunioni del Direttivo e, nei casi e termini stabiliti, convoca l'Assemblea sezionale e svolge funzioni analoghe a quelle del Presidente nazionale.

### Regolamento Interno

#### **Art. 15 punto 3 (nuovo)**

Le Sezioni zonali dovranno comprendere un territorio con un numero di abitanti non inferiore ad 1.000.000 di abitanti. Fanno eccezione i casi in cui il Consiglio Regionale, sentito l'Esecutivo Nazionale, valuterà l'opportunità di costituire una Sezione nell'ambito di un territorio con un numero inferiore di abitanti.

#### **Art.20 p. 2 (nuovo)**

La prima riunione del Collegio Nazionale dei Proviviri è convocata a cura del più suffragato degli eletti.

#### **Art. 24**

L'organizzazione regionale è strutturata secondo le circoscrizioni amministrative regionali.

#### **Art. 25**

Nessuna variazione o inserimento.

#### **Art. 28**

**p. 1** - La Sezione per essere costituita deve avere almeno 25 iscritti e può essere zonale provinciale o interprovinciale. ...

**p. 6 (nuovo)** - Per sezione zonale si intende quella costituita, nell'ambito di una provincia, su delibera del Consiglio regionale, sentito l'Esecutivo Nazionale. La Sezione zonale assume la denominazione del comune con il numero di abitanti più alto della zona di competenza.

#### **Art. 31**

Al Presidente sezionale fanno capo i rapporti con gli enti locali che possono avere rilevanza ai fini della gestione dell'attività associativa a livello zonale, provinciale o interprovinciale. Depennare il resto.

## Cerivastatina

di Giampaolo Brancolini

Il caso cerivastatina ancora galleggia nel mare di inchiostro che ha fatto versare ed anche noi dobbiamo fare alcune considerazioni di ordine generale, senza addentrarci nel merito della questione, perché spetta alla Magistratura e solo a questa, il compito di esprimere un giudizio di condanna o di assoluzione.

A nostro avviso, dato l'iter che il farmaco è obbligato a percorrere dalla sua nascita fino all'arrivo nelle farmacie, il caso cerivastatina, che non è stato il primo, non sarà nemmeno l'ultimo. Infatti dopo l'immissione in commercio la casistica si allarga dai iccoli numeri dei test clinici alle molte migliaia di pazirnti che ne sperimentano efficacia e tollerabilità: è evidente, e statisticamente probabile, che in questa fase possa saltare fuori quanto non era emerso in corso di pserimentazione clinica.

Quindi, finché non verranno accertate responsabilità, è inaccettabile il crucifige invocato dai mass media verso l'azienda produttrice, spesso per tramite di giornalisti che travalicano i limiti della loro funzione e competenza affrettando quei giudizi che, come dicevamo, spettano solo e soltanto alla Magistratura.

Quando ci si fosse limitati a riferire quanto accertato, senza illazioni di sorta, l'informazione sarebbe stata data nella maniera corretta. Diversamente, è fare del baccano, è un soffiare sul fuoco deontologicamente poco accettabile. Così come, a nostro giudizio, è inaccettabile la ventilata ipotesi di

coinvolgere giudiziariamente medici prescrittori di cerivastatina, visto che vogliamo dare per scontato che lo abbiano fatto in coscienza, dopo averne accertato, secondo scienza, la necessità di impiego. Altrimenti di questo passo, anzi con un salto mortale all'indietro, potremmo citare in giudizio il Ministero che ne ha autorizzato l'immissione in commercio.

Noi riteniamo, nel nostro diletterantismo da giornalisti per caso, che in assenza di certezze è meglio interrogarsi piuttosto che dare risposte. Ci si poteva domandare: visto che le statine, nella loro grande efficacia, pur tuttavia non sono del tutto immuni dal fenomeno della rabdomiolisi, la sperimentazione clinica della cerivastatina avrà insistito con particolare severità proprio su questo punto? Oppure: sarà possibile, in futuro, prevenire sorprese di questo genere allargando il campione testato oltre i numeri ritenuti attualmente sufficienti a licenziare il farmaco? Non varrà la pena di ripensare ad un serio modello di studio di fase IV in cui la farmacovigilanza giochi un ruolo fondamentale? Ci si poteva anche chiedere: le dimensioni del caso Lipobay saranno quelle che gli attribuiscono o il fenomeno sarà anche montato ad arte?

Francamente l'entrata in scena dell'avvocato americano disposto a patrocinare il mondo intero contro la Bayer, un poco ci puzza. Non dimentichiamo che, dato l'ammontare degli interessi in gioco, la lotta fra i colossi del farmaco non prevede esclusione di colpi.

BCI

# il breviario di Apelle

di Giovanni Ciampi, ciampig@virgilio.it

pellicola in  
tipografia

Quando un povero mangia un pollo, uno dei due è malato.

## PROLOGO

Il nuovo governo nazionale centrodestrorso, quello della devolution verso le regioni in materia sanitaria, si era appena insediato e subito la centrosinistrorsa Regione toscana mangiava l'uovo in culo alla gallina emanando le tre delibere che Algoritmi riproduce integralmente proponendole alla vostra riflessione.

In questa rubrica mi limiterò ad esaminare l'uovo appena sgusciato per distinguere quantomeno il tuorlo dall'albume.

sembra granché come pietra dello scandalo, a meno che le aziende e i farmacisti non abbiano approfittato di una mia distrazione per diventare i nuovi crociati delle questioni di principio.

## OSTERIA NUMERO 1

Nella delibera 698 si parla di noi. La giunta regionale toscana, "considerato che l'informazione scientifica sui farmaci, data la rilevanza che essa assume presso la classe medica, contribuisce in modo diretto ad assicurare un corretto impiego degli stessi ed indirettamente produce un miglioramento del sistema-salute toscano", decide di creare all'interno di ogni struttura ospedaliera una sala-riunioni adibita ad ospitare gli incontri tra noi e i medici, secondo un calendario concordato tra le parti.

Mi vien voglia di esultare: finalmente si dice basta all'indecoroso spettacolo stile guardie e ladri di cui sono tristi testimoni i corridoi nosocomiali, finalmente il nostro lavoro si colloca in un contesto di dignitosa collaborazione.

Mi viene anche un brivido improvviso, nonostante la canicola: non sarà che poi, al momento di concretizzare quel contesto di dignitosa collaborazione, ci ritroveremo da soli, noi con le nostre borse e i nostri istogrammi e le nostre farmacocinetiche? Non è che io abbia problemi di coabitazione con me stesso, ma l'azienda che mi stipendia e la legge che mi impone di fare informazione inducono esigenze non propriamente leopardiane.

## OSTERIA NUMERO 2

Con la delibera 699 si decide che al paziente in dimissione venga fornita una confezione del farmaco prescritta dai medici ospedalieri.

In linea di principio dubito della legittimità di una norma che obbliga le aziende farmaceutiche ad applicare anche per i pazienti dimessi quello sconto del 50% che la legge prevede solo sui farmaci usati in ospedale. Devo anche dire che le aziende e i farmacisti mi sembrano eccessivamente scandalizzati: una scatola scontata del 50 anziché del 33 percento non mi

## OSTERIA NUMERO 3

Nella delibera 700 si parla di soldi. Soldi che la Regione toscana promette ai medici di base (10 miliardi) e agli specialisti ambulatoriali interni (1 miliardo) in cambio di un contenimento della spesa farmaceutica. Ovvero: meno spendi più guadagni.

La delibera è sinistramente speculare alla filosofia del comparaggio (più spendi più guadagni), e condizionata dai crudeli ma ineluttabili calcoli finanziari. Sicuramente non è ispirata dalla esigenza di curare i malati nel miglior modo possibile, nonostante sia stata proposta dal responsabile del dipartimento diritto alla salute e delle politiche di solidarietà.

## EPILOGO

Vivendo e lavorando a Firenze, mi sento direttamente coinvolto nelle tre delibere della Regione toscana, nel bene (che a momenti sembra consistere in qualche lodevole proponimento - vedi il coinvolgimento dell'AIISF nell'applicazione delle delibere) come nel male che potrà scaturirne. Ma credo che presto ne sarete coinvolti tutti, dalla transpadania alla trinacria, perché la devolution in materia sanitaria è destinata a diventare una centralution, ovvero una perversa reazione a catena di imitazione delle politiche di contenimento della spesa a tutti i costi, perché chi contiene la spesa vince anche quando i malati perdono, perché in politica i risultati a breve pesano più di quelli a lungo termine (vedi eliminazione dei tickets), perché una delibera può anche essere ispirata da Dio ma diventare insidiosa se a gestirla ci pensa il dottor Pinco, perché se noi vogliamo incontrare i medici in un ambiente dignitoso e in un clima professionale dobbiamo costringere il sistema a riconoscerci e rispettarci.

Perché se è vero che tutti i salmi finiscono in gloria, delle delibere regionali ci accontenteremo che non finissero in una fregatura.

<b>Algoritmi</b>	Direttore Responsabile A. de Rita	Direttore G. Brancolini	Impaginazione e grafica A. Donato	Gli scritti che giungono a questo giornale, comprese le lettere, saranno pubblicati firmati salvo diversa indicazione dell'autore; saranno comunque destinati scritti anonimi o firmati con pseudonimi di cui il direttore non conosca l'identità. Ricordiamo infine che tutti gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore e non necessariamente la linea dell'Associazione.
	Redattori G. Ciampi, A. Donato, G. Galluppi	Stampa A. Lambelet	Servizi fotografici R. Gambi	
periodico dell'associazione italiana informatori scientifici del farmaco	Direzione, Redazione e Amm.ne Cas. Post. 4131 50135 Firenze C.M. Tel.055.691172 - Fax		Marketing A. Lambelet	
			Stampa Tipografia Lascialfari - Firenze	
			Sito AIISF http:www.aiisf.it	
			e-mail: presidenza@aiisf.it	

**BCI**

INA